

# NOTIZIARIO 03/04

del Circolo Fotografico La Gondola fondato nel 1948

## CALENDARIO MARZO / APRILE 2021

**VEN 5/03 ore 21:00**

Serata "Visione e Critica". Selezione foto per ICE FOOD.

**VEN 12/03 ore 21:00**

Serata "Visione e Critica". Selezione foto per ICE FOOD.

**VEN 19/03 ore 21:00**

Serata "Visione e Critica". Selezione foto per ICE FOOD.

**VEN 26/03 ore 21:00**

Ospite del mese: **Marco Sabadin**

**VEN 2/04 ore 21:00**

Serata "Visione e Critica" su Zoom.

**VEN 9/04 ore 21:00**

Ospite del mese: **Piermarco Menini**

**VEN 16/04 ore 21:00**

Serata "Visione e Critica".

**VEN 23/04 ore 21:00**

Ospite del mese: **Tommaso Protti**

**VEN 30/04 ore 21:00**

Ospite del mese: **Dionisio Gavagnin**



**Associazione di Promozione Sociale Encomiabile e Benemerito della Fotografia Italiana**

**I soci del Circolo Fotografico si riuniscono ogni venerdì alle ore 21:00 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico**

**Indirizzo: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia  
Telefono: 333-3250160**

## SERATE SU ZOOM

Tutte le serate dei mesi di maggio e giugno, salvo diversa comunicazione, saranno on line sulla piattaforma Zoom, sempre con inizio alle ore 21.00. Tutte le Socie e i Soci riceveranno il link di comunicazione, come già sperimentato, nella settimana e sono pregati di non diffonderlo a terzi estranei. Se qualche persona esterna vuole partecipare alla serata, mandi una richiesta alla mail del circolo:

[photoclubgondola@gmail.com](mailto:photoclubgondola@gmail.com).

E ciò solo per evitare ingressi abusivi e disturbatori, come già successo.

I temi delle serate sono stati già programmati (e qui riassunti) ma potranno variare e saranno confermati, sia per mail che su Whatapp, volta per volta.

## LA PANDEMIA FA BENE ALLA FOTOGRAFIA?

Bella domanda! Certo non ha fatto bene a chi si guadagna da vivere con la fotografia commerciale, chi ha negozi, chi fa matrimoni, chi fa moda, ecc.

Ma qui non vogliamo esaminare questo aspetto ma piuttosto due altri mondi della fotografia: i creatori e i fruitori.

Non per fare l'ennesima categorizzazione e cieca settorializzazione, ma il mondo dell'immagine ruota sempre intorno a questi due poli, spesso separati da un incognito destino.

Le idee, ai fotografi, non sono mai mancate: mai come in questo frangente, la pandemia ha aguzzato l'ingegno e la creatività. Chiusi nei propri appartamenti, impossibilitati a cercare all'esterno stimoli e argomenti visivi, chi aveva una macchina fotografica (sia esso dilettante che professionista) ha cominciato a guardare la propria casa, i propri ambienti, i propri vicini, ecc.

Quasi una riappropriazione del territorio che, ogni giorno, spesso si lasciava la mattina per ritornare la sera.

L'esplorazione del rapporto con le cose e le persone che erano lì, davanti a noi, ogni giorno, era diventato il mantra di ogni fotografo.

E chi non era fotografo si dedicava alla cura della casa, imbiancando le pareti, riparando mobili e cose, ecc.

Qualcuno, più avveduto e profondo, cercava di recuperare il rapporto umano, spesso con persone (anche molto vicine) con le quali la relazione si era sfilacciata per molti motivi.

Qualcuno, più fortunato o coraggioso o per motivi professionali, riusciva anche ad evadere dalla prigione quotidiana e ci faceva vedere cosa succedeva (o non succedeva) lì fuori.

Due sono i filoni che si sono visti: la vita interiore (intesa sia in senso emotivo, come reazione al confinamento che come atti e gesti di una quotidianità costretta) e la vita esteriore (quanto succedeva fuori nelle città).

E dobbiamo dire che questi due filoni hanno prodotto moltissime immagini e si sono visti esiti visivi quanto mai differenziati ma con un quoziente comune: raccontare un'esperienza di vita che, prima di tutto, era psicologica e poi reale.

Non tutti ci sono riusciti: spesso i lavori (o le singole immagini, postate sui social o in rete) nulla dicevano o aggiungevano ad una visione soggettiva e non "trasformata" dal mezzo fotografico: come se si tentasse di fotografare un tramonto riprendendo il sole che tramonta.

La mera descrizione di un fatto l'ha fatta da padrone: anzi, molte di queste foto non sopravvivono a loro stesse in assenza di una didascalia spazio-temporale.

Ed è stato un peccato: perché proprio in questa occasione la fotografia (anzi, il fotografo) poteva dare il meglio di sé e cercare di trasmettere pulsioni, sensazioni, prospettive personali e intime.

Mai, come in questa occasione, si è dimenticato il concetto di sublimazione del reale da parte del fotografo che deve essere in grado di far dire alla propria fotografia qualcosa che va al di là del mero dato di realtà.

Altrimenti la fotografia non serve a nulla se non a confermare quello che abbiamo sotto gli occhi.

Lodevoli eccezioni che ne sono state, ma ben poche, per quanto abbia cercato, soprattutto nell'ambito nazionale. Poi ci sono i fruitori: la maggior parte delle persone guardano le foto (spesso per dei millisecondi) e passano ad altro.

Nemmeno le immagini più forti e dure ci scuotono e ci fanno soffermare su quel pezzettino di realtà fissato nella carta o su uno schermo.

Solo qualcuno più attento lo fa e quando lo fa, cerca di capire e di percepire le differenze.

La pandemia, per il fruitore, nulla ha tolto o aggiunto, in quanto l'atteggiamento di visione non sembra cambiato.

Però c'è una sottocategoria: quelli che usano (o hanno usato) un mezzo tecnologico per comunicare tra loro: il riferimento è alle varie piattaforme tecnologiche di condivisione e comunicazione a distanza.

I vari Skype, Zoom, Meet, Teams, ecc. hanno rappresentato due situazioni: la possibilità di **vederci** a distanza (se la pandemia fosse successe anche solo 10 anni fa, ci saremmo anche dimenticati i nostri visi in breve tempo) e la contestuale possibilità di **vedere** a distanza.

E in questo vedere, c'è la fotografia.

Diciamocela tutta: è comodo vedersi da casa propria, seduti in poltrona (magari fuori piove e tira vento); è comodo vedere su uno schermo (o uno schermino del cellulare) i lavori fotografici altrui (magari frutto di fatica e sacrifici); è comodo commentare un lavoro senza guardare negli occhi ed avere davanti il fotografo.

Ma tutto questo è nemico, non amico, della fotografia.



© Matteo Miotto



© Mariateresa Crisigiovanni

A meno di non ridurre la visione (approfondita e completa) ad un fatto occasionale, tale metodologia potrà andar bene per qualche lezione, per qualche collegamento con persone molto lontane e difficilmente raggiungibili ma non certo per una seria e certa presentazione di immagini.

Per cui, vediamoci "in presenza", riprendiamo al più presto le buone abitudini, le nostre frequentazioni, i nostri confronti.

**Massimo Stefanutti, Presidente**

## IL PROVVISORIO

Ora che abbiamo riconquistato il CZ95 alla Giudecca (la gara è stata vinta e l'assegnazione formale è prossima) ci abbiamo preso gusto. Con altre associazioni della Giudecca, abbiamo partecipato (sempre in cordata) ad un nuovo bando cittadino: *#tuttamialacittà: il Volontariato Attivo per la Rigenerazione Urbana 2020/2021* di Cavv – Csv Venezia, in collaborazione con Università luav di Venezia.

Grazie al lavoro delle brave coordinatrici e dei bravi coordinatori delle associazioni giudecchine, il bando è stato vinto con un complesso progetto di (ri)utilizzo del CZ95 alla Giudecca, conosciuti anche da molti come centro civico.

È stato stanziato un discreto contributo economico che permetterà un utilizzo continuo del CZ e molte manifestazioni per poter render viva la nostra città.

Il Provvisorio è, infatti, un'azione pilota avviata dalle associazioni Arci Giovani Luigi Nono, Baba Jaga, Circolo Fotografico la Gondola e Poveglia per tutti nell'ambito del progetto *#tuttamialacittà: il Volontariato Attivo per la Rigenerazione Urbana 2020/2021* di Cavv – Csv Venezia, in collaborazione con Università luav di Venezia.

Nasce da questa collaborazione con lo scopo di far rivivere gli spazi del CZ95 nel quartiere Zitelle all'isola Giudecca a Venezia, e vivacizzare le aree circostanti.

Da maggio 2021 il Centro Civico si animerà di eventi e attività gratuite per coinvolgere chiunque abbia voglia di far parte di una comunità dinamica e intraprendente.

## Perché IL PROVVISORIO?

IL PROVVISORIO è una toppa nel cemento. Una falla per cui è necessario avvicinare lo sguardo, prendere le misure e trovare le soluzioni più coerenti.

IL PROVVISORIO è una metafora del tempo necessario alla riqualificazione di un luogo, una prova abitativa in uno spazio in divenire prima di poter trovare una forma più stabile.

IL PROVVISORIO è un progetto di rigenerazione urbana e sociale pensato per gli spazi del CZ95 e delle aree circostanti.

**Le associazioni organizzatrici del progetto:** Circolo Arci Giovani Luigi Nono, Baba Jaga, Associazione Poveglia per Tutti, Circolo Fotografico La Gondola, Rete Cinema in Laguna, Associazione Lisabilità, Yarnbombing Giudecca, Associazione Aretusa, ICINE – Magazzino del Cinema, FUD – Fattoria Urbana Diffusa.

**In collaborazione con:** IVESER – Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza, Ocio – Osservatorio Civico sulla casa e la residenza, Fondazione Archivio Luigi Nono, Agesci Gruppo Scout Venezia 7, Associazione La Lanterna di Ohana, Associazione Red Carpet for All, Associazione Lambarena, Centro Anziani Zitelte.

Il nostro programma? Lo scoprirete partecipando!!!

## SERATA DEL 19/03 A SORPRESA

Da **Roma**, Samuele Boldrin sulla mostra di Josef Koudelka.

Da **Parigi**, Fabrizio Uliana sulle gallerie fotografiche francesi.

Da **Venezia**, Massimo Stefanutti su Renato Brunetta: *“Come esser soci del Circolo può (anche) farti diventare Ministro...”*;

Da **Venezia**, Massimo Stefanutti su Luigi Ghirri, a 29 anni dalla morte.

## L'OSPITE DEL MESE DI MARZO (26/03): MARCO SABADIN

**Marco Sabadin**, fotografo veneziano, autore del libro **“Sguardi di pietra”**, Vision Editore, Venezia, 2020.

Un libro che descrive Venezia vista dalle sue statue, in cinque itinerari, tramite il drone.

Prefazione di Giandomenico Romanelli.

Interverrà l'autore, il Prof. Sandro Galante, il fotogiornalista Andrea Pattaro.

## IL PRIMO OSPITE DEL MESE DI APRILE (09/04): PIERMARCO MENINI

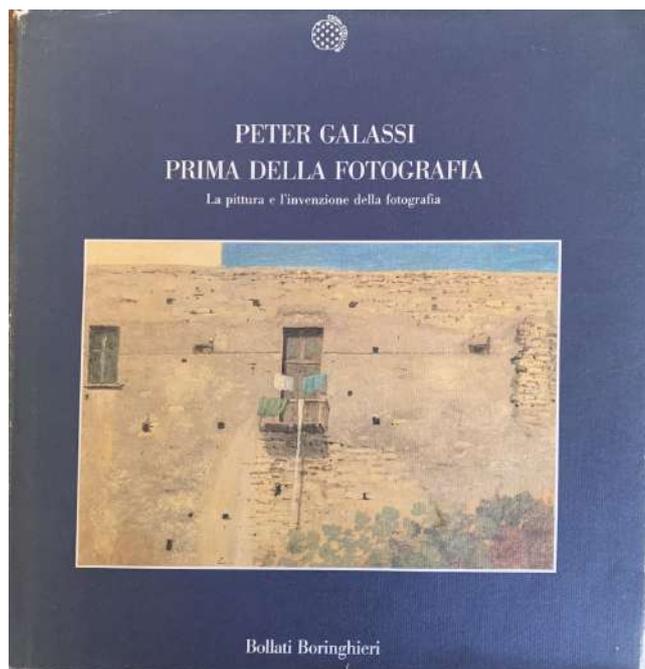
**Piermarco Menini** è fotografo e docente di fotografia, nasce nel 1960 a Venezia dove già ventenne inizia la professione di fotografo. Dal '87 al '94 ha una intensa collaborazione con il museo Guggenheim di Venezia per cui fotografa opere d'arte, still life, architettura ed eventi artistici. Trasferitosi nel '92 a Milano realizza ritratti a personaggi del cinema, della cultura e dello spettacolo pubblicando su importanti magazine nazionali ed internazionali (Vanity Fair, Amica, Glamour, Io Donna, Sette, Il Venerdì, Icon, Panorama, Max, Première, Madame Figaro, Studio Magazine, Photo). In ambito discografico, negli anni '90, ha raccontato fotograficamente l'esperienza musicale del gruppo reggae veneziano Pitura Freska. Nel 2017 ha realizzato per Huawei, come art director e fotografo, la campagna #facehuawei e la mostra multimediale per il lancio degli smartphone P10 e P10 Plus. In precedenza, nel 2010, per Samsung è stato brand ambassador per le fotocamere mirrorless NX100. È docente dell'Istituto Italiano di Fotografia di Milano dal 1993. Tiene annualmente corsi fotografici di ritratto, di linguaggio fotografico, di illuminazione in studio ed in location, di fotografia digitale e di fotografia con gli smartphone. Nel 2014 e nel 2016 ha vinto il primo premio al Venice Movie Stars Photography Award, concorso riservato ai fotografi della Mostra del Cinema di Venezia.

## IL SECONDO OSPITE DEL MESE DI APRILE (23/04): TOMMASO PROTTI

**Tommaso Protti** è un fotografo documentarista. Nasce a Mantova nel 1986 e cresce a Roma. Ottenuta la laurea in Scienze Politiche presso l'università Roma Tre inizia a dedicarsi alla fotografia documentando il conflitto tra lo stato turco e i guerriglieri curdi del PKK. Nel 2014 si trasferisce in Brasile dove comincia un progetto di lungo termine sulle crisi ambientali e sociali in Amazzonia. I suoi lavori sono stati esposti internazionalmente in musei e gallerie e ha ricevuto numerosi premi, tra i quali il Carmignac Photojournalism Award e il World Understanding Award/Picture of the Year. Le sue immagini sono state pubblicate sulle maggiori riviste e giornali internazionali come il The New York Times, Time magazine, National Geographic, The New Yorker e collabora frequentemente con il The Wall Street Journal, Le Monde e The Guardian, vive a Sao Paulo in Brasile.

## PRIMA DELLA FOTOGRAFIA. CONFERENZA-INCONTRO A CURA DI DIONISIO GAVAGNIN (30/04)

Lo spunto ed il titolo della conferenza proviene dalla lettura del saggio di **Peter Galassi "Prima della fotografia. La pittura e l'invenzione della fotografia"** Bollati Boringhieri, 1989; introduzione di Galassi alla omonima mostra da lui curata al MoMa di New York nel 1981 (Before Photography. Painting and the Invention of Photography, MoMa, N.Y., 1981).



Il testo e la mostra (77 opere, di cui 41 schizzi/abbozzi ad olio e 36 fotografie, che coprono un arco di tempo dalla fine del 1700 sino al 1870 ca.) intendevano esaminare il "rapporto della fotografia con le arti tradizionali", per dimostrare che "la fotografia fu una legittima erede della tradizione pittorica occidentale." Per dimostrare la sua tesi, Galassi propone un insieme di dipinti "minori", schizzi e abbozzi ad olio di artisti tra la fine del 1700 fino ai primi tre decenni dell'800; opere che dimostrerebbero come le ricerche pittoriche "sotterranee", di tipo analitico, (considerate da Galassi come "lo stadio iniziale di un nuovo canone di logica pittorica [...] di un embrionale spirito di realismo") influenzarono l'opera di alcuni pionieri della fotografia. Per Galassi, la stessa invenzione della fotografia è ascrivibile a "questa fondamentale trasformazione della strategia pittorica" di tipo analitico, e cioè ad una visione che si concentra progressivamente dal generale e immobile (come nella rinascimentale prospettiva lineare) al particolare e all'accidentale: "Come i bozzettisti di paesaggio, ma su scala più ampia, i fotografi si prefiggevano di ricercare lo specifico e il provvisorio, non il generale e il didattico."

prefiggevano di ricercare lo specifico e il provvisorio, non il generale e il didattico."

Galassi, tuttavia, non fornisce spiegazioni circa questa presunta "trasformazione della strategia pittorica", se

non rimandando ad un generico meccanismo di sviluppo tutto interno all'arte pittorica.

La conferenza intende contestare con alcuni esempi queste affermazioni, dimostrando come le immagini fotografiche proposte da Galassi non siano che una parte minoritaria della produzione fotografica sin dagli albori della sua invenzione ufficiale (1839); e come invece essa sin dall'inizio, salvo rare eccezioni, si sia posta a fianco della iconografia pittorica ufficiale di paesaggio, ereditandone in pieno i canoni rappresentativi analitici della prospettiva lineare rinascimentale, e delle scienze positiviste ottocentesche (misura della spazialità, trasformazione culturale, economica e politica del territorio in paesaggi dell'utile e del dilettevole).

Con un breve excursus sull'arte dal Rinascimento sino alle soglie dell'800 si dimostrerà, poi, come ogni sistema socioeconomico dominante elabori i propri modelli culturali ed artistici, contrapponendoli a quelli della classe in declino; e come la prospettiva lineare costituisca il paradigma rappresentativo e vincente della nascente classe borghese sin dal tardo medioevo (età comunale). Se tra il '400 e l'800 vi furono, come vi furono (e lo si dimostrerà con qualche esempio), artisti che deviarono dal modello della prospettiva lineare intuendone gli effetti costrittivi e di controllo della libertà espressiva e della socialità in generale, è a quegli artisti che si deve il primato di una visione anomala del mondo; ed è lungo tale percorso carsico che anche la fotografia ha potuto maturare una genuina tempra artistica antiretorica ed anti-ufficiale.

## CONTATTI

Indirizzo: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia

Telefono: 333-3250160

Mail: [photoclubgondola@gmail.com](mailto:photoclubgondola@gmail.com)

Website: [www.cflagondola.it](http://www.cflagondola.it)

Testata giornalistica online senza obbligo di registrazione.

Direttore Responsabile: Anna Zemella.

Direttore: Massimo Stefanutti.

Redazione: Ilaria Brandolisio, Nicola Bustreo, Carlo Chiapponi, Manfredo Manfroi.

Tutti i testi e le fotografie edite su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola A.P.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi e delle fotografie con qualsiasi mezzo.

## La Redazione